

Sinadoc 35327/2023

**Sportello Unico Attività Produttive  
Unione delle Terre d'Argine**

**Provincia di Modena**

Area Tecnica - Programmazione Urbanistica

**Comune di Carpi**

Settore S4 - Pianificazione e Sviluppo del Territorio

Settore S3 - Ambiente e Transizione Ecologica

Settore S5 - Lavori Pubblici, Infrastrutture Patrimonio

**Az. Usi di Modena**

Dipartimento di Sanità Pubblica

Servizio Igiene Pubblica di Carpi

**Oggetto:** SUAP 2951/2023 - **Comune di Carpi**  
**Procedimento Unico, ai sensi dell'art.53 della LR 24/2017 e s.m.i., per**  
**“Nuova costruzione sottopasso ciclopedonale con richiesta di variante urbanistica”**  
Richiedente: FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CARPI  
**PARERE TECNICO AMBIENTALE**

In riferimento alla comunicazione dello Sportello Unico Attività Produttive Unione Terre d'Argine (prot. Arpae 156811 del 15/09/2023) relativa alla Convocazione della 1° seduta della CdS per il giorno 27/10/2023, per l'illustrazione del progetto di cui all'oggetto;

**preso atto che la Provincia di Modena e il Comune di Carpi, con riferimento alla pratica, hanno chiesto al proponente delle opere di fornire una serie di chiarimenti/relazioni specialistiche che risultano anche di interesse Arpae; in particolare si richiama:**

- **elaborato di Variante Urbanistica** dal quale sia possibile individuare le varianti cartografiche e normative proposte;
- **Rapporto Ambientale di Valsat**, con i contenuti di cui al D.Lgs. 152/2006 e volto ad individuare gli impatti dell'intervento su tutte le matrici ambientali coinvolte, nonché le misure necessarie per evitarli, mitigarli e compensarli; si ricorda a tal proposito che il PUG dell'Unione Terre d'Argine è stato adottato dal Consiglio dell'Unione in data 20/07/2023. La verifica di conformità a vincoli e prescrizioni da attuare all'interno della Valsat dovrà pertanto essere redatta anche in coerenza con quanto previsto all'art. 8.2 delle Norme (TR6) del PUG in merito alla fase transitoria (a seguito dell'assunzione del PUG);
- **Relazione Idrologica Idraulica e Relazione per la gestione dei materiali da scavo;**

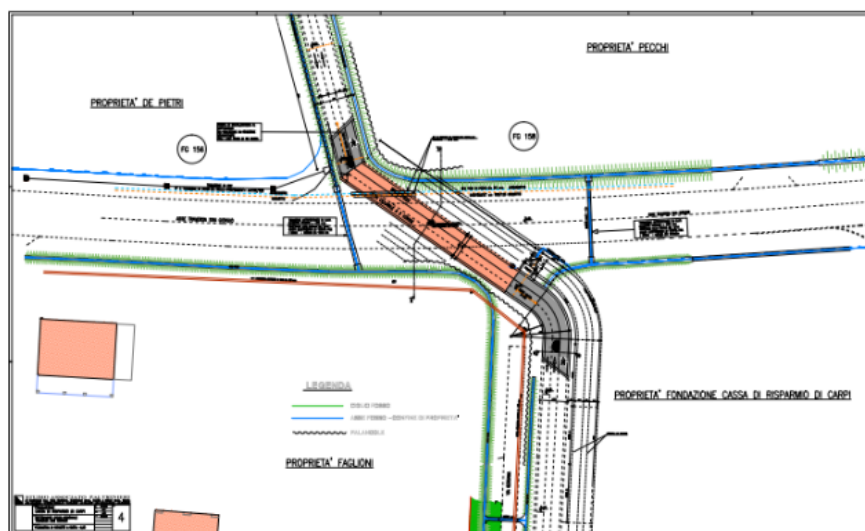
valutati gli elaborati progettuali e la documentazione complessivamente trasmessa dal SUAP, nello specifico gli elaborati integrativi trasmessi ad Arpae in data 25/10/2023;

tenuto conto degli esiti della 1° seduta e delle osservazioni espresse dagli Enti coinvolti nel procedimento unico;  
**per quanto di competenza della scrivente Agenzia, si esprimono le seguenti valutazioni sulla sostenibilità ambientale dell'intervento edilizio in variante agli strumenti urbanistici.**

### **OGGETTO DEL PROCEDIMENTO UNICO (art. 53 della LR 24/2017)**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi propone di realizzare il **sottopasso ciclopedonale** per collegare l'abitato di Carpi al PARCO SANTA CROCE di prossima apertura. L'intervento, in sostituzione dell'attraversamento semaforizzato a raso della Traversa San Giorgio, si è reso necessario per aumentare il livello di sicurezza stradale dell'accesso ciclo-pedonale al Parco.

#### **Planimetria di progetto sottopasso**



Il sottopasso sarà posizionato esattamente all'incrocio tra: Via Traversa San Giorgio, Via Bersana e Via Bassa; il sensibile disassamento fra le ultime due strade (ml 25,00 circa) impone di realizzare un attraversamento della Traversa San Giorgio in diagonale, **con un tunnel interrato della lunghezza di 32 metri lineari e una variazione di quota dal piano campagna compresa tra 0 m e - 2.50 m**.

Nella progettazione del manufatto si è tenuto conto di tutte le problematiche che interessano l'area dell'intervento, in particolare: la costruzione del sottopasso ad asse spezzato, ovvero in diagonale nel tratto sotto Traversa San Giorgio; la presenza di due tubazioni in pressione, rispettivamente per l'acqua e per il gas metano, interrate immediatamente a nord del ciglio della Traversa San Giorgio; l'intersezione della condotta fognaria delle acque nere, in leggera pressione, proveniente da Campogalliano; la necessità di impermeabilizzare il manufatto dalle infiltrazioni dell'acqua piovana raccolta e di quella di falda; la captazione ed il sollevamento dell'acqua piovana raccolta dalle rampe di accesso; il rispetto del sistema dei fossi, imperniato sulla Fossa Due Ghisole che capta e convoglia le acque di via Bersana e della Traversa San Giorgio verso nord.

La rampa di accesso a nord (via Bassa) sarà collocata esattamente al centro fra le proprietà De Pietri e Pecchi; conseguentemente l'asse di via Bassa non coinciderà con quello della rampa. La rampa a sud sarà realizzata invece parallelamente a via Bersana, ad una distanza costante di ml 3,00 dal ciglio della strada.

## PRG DEL COMUNE DI CARPI

Lo strumento di pianificazione vigente del comune di Carpi è il PRG 2000 (adottato con Delibera Consiliare n. 247 del 21/7/2000 ed approvato con Delibera di Giunta Provinciale n. 174 del 30/4/2002) aggiornato all'ultima Variante Specifica al PRG vigente n. 52, adottata con delibera di CC n. 124 del 16/12/2021 in corso di approvazione. In data 19/07/2023, il Comune di Carpi, ha adottato in Consiglio Comunale il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG) dell'Unione Terre d'Argine.

Secondo quanto evidenziato nella nota del 20/10/2023 (rif. "Risposta alla richiesta della Provincia di Modena") la presente istanza costituisce "Variante" al Progetto (SUAP 1232/2021) per la realizzazione del "Parco Santa Croce" e al permesso di costruire n. 303/2022 del 21.07.2022 rilasciato nell'ambito della Determinazione Conclusiva del Procedimento Unico art. 53 della LR 24/2017. Per attuare l'intervento non si ritiene necessario modificare l'elaborato PS2 "Azionamento del territorio comunale" del vigente PRG in quanto l'opera insiste su zone destinate alla viabilità e, in parte, all'interno della "zona per attrezzature sportive e ricreative private" già destinata a parco, ove i parametri e indici urbanistico-ecologici e le dotazioni (tra cui i percorsi ciclo-pedonali) sono quelle definite nel progetto approvato con determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (atto prot. 57317 del 03.08.2022 pubblicato su BURERT n. 261 del 31.08.2022).

Rispetto al PUG adottato con Delibera dell'Unione n. 12 del 20 luglio 2023, il proponente ritiene che l'opera sia coerente con gli elaborati strategici del PUG in quanto l'intervento permetterà di risolvere un nodo viario critico individuato nell'elaborato ST3.

### Estratto cartografico tav. PS2



In relazione alla modifica proposta nella progettazione: **sostituzione dell'attraversamento semaforizzato a raso della Traversa San Giorgio con sottopasso da posizionare all'incrocio tra: Via Traversa San Giorgio, Via Bersana e Via Bassa**, con l'istanza sono state presentate le nuove tavole di progetto (TAV B.3A: Planimetria di progetto; TAV B.9: Pavimentazioni; TAV B.9 bis: Viabilità interna e accessi), in sostituzione di quelle approvate in precedenza, che riportano il nuovo assetto dei percorsi ciclo-pedonali di accesso al parco.

## **SOSTENIBILITA' AMBIENTALE DELL' INTERVENTO**

Con l'istanza è stato presentato il Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica e Territoriale (ValSAT), redatto ai sensi dell'art. 12 e dell'Allegato I - parte II del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii, che risulta essere la revisione (Rev. 4/23 del 01/09/2023) del documento presentato con il progetto del "Parco Santa Croce".

Nel Documento Preliminare si "conferma" che il nuovo elemento progettuale (nuovo accesso all'area Parco mediante sottopasso ciclo-pedonale di via Traversa San Giorgio), insieme a quelle definite nel progetto approvato con determinazione conclusiva della Conferenza dei Servizi (atto prot. 57317 del 03.08.2022 pubblicato su BURERT n. 261 del 31.08.2022), **sarà coerente con le indicazioni del quadro pianificatorio e non comporterà particolari criticità territoriali e/o ambientali tali da precludere la fattibilità dell'intervento.**

Rispetto, invece, alle possibili interazioni (come potenziali impatti) tra l'intervento e il contesto ambientale di riferimento, nello studio sono state fornite le necessarie valutazioni aggiuntive, dove gli approfondimenti sulle matrici ambientali direttamente coinvolte (sottosuolo e ambiente idrico) sono riportate anche nelle specifiche relazioni tecniche.

Riguardo le "interferenze" nell'area d'intervento tra la nuova opera pubblica e le opere a rete esistenti (aeree, superficiali ed interrate) è stata redatta una specifica relazione tecnica che prevede le soluzioni tecniche/progettuali da mettere in campo per superare le criticità conseguenti l'attuazione dell'intervento.

**Per quanto sopra, nel ritenere congrue le valutazioni riportate nel "Rapporto preliminare VAS-VALSAT", ovvero che il progetto non determinerà impatti significativi sulle matrici ambientali coinvolte, la Scrivente Agenzia esprime parere favorevole alla realizzazione del "Sottopasso", formulando, comunque, di seguito alcune specifiche osservazioni/prescrizioni di carattere ambientale da tenere in considerazione nella fase di realizzazione delle opere da autorizzare sia nell'ambito del presente Procedimento Unico (art.53 della LR 24/2017) che nei successivi procedimenti edilizi di dettaglio.**

### **AMBIENTE IDRICO**

E' stato redatto uno studio idraulico di supporto al progetto di realizzazione del sottopasso ciclopedonale di intersezione tra le vie Bersana, Bassa e Traversa San Giorgio, nel Comune di Carpi (MO). Per avere un maggiore dettaglio dei livelli acquiferi più superficiali, per l'area in esame sono state eseguite delle prove penetrometriche specifiche (anni 2020 e 2022), dalle quali emerge che la soggiacenza misurata della falda risulta compresa tra - 0,80 m e - 1,50 m dal piano campagna. Pertanto, la falda sospesa (che risente delle variazioni stagionali di piovosità) sarà intercettata dai lavori di scavo per la realizzazione del sottopasso.

In fase di esercizio, l'opera non comporta alcuna necessità di drenaggio e, conseguentemente, non si originano scarichi idrici.

Riguardo gli interventi che andranno ad interessare il reticolo acque superficiale, rappresentato dai fossi ai bordi delle strade deputati allo scolo delle acque meteoriche, si prende atto, come riportato nei disegni di progetto, che il tratto di Fosso Due Ghisole (gestito dal Consorzio di bonifica) a sud di via Traversa San Giorgio sarà raccordato al tratto a nord mediante la realizzazione di un nuovo attraversamento sottostrada, identificato con la sigla "S1" nella TAV8. Da tale attraversamento le acque correranno verso nord utilizzando il fosso ad ovest della rampa di via Bassa, alla fine della quale è previsto un nuovo attraversamento sottostrada, (S4 sulla TAV.8), che riporterà nuovamente le acque nell'esistente tratto nord del Fosso Due Ghisole. Sono inoltre previsti due ulteriori attraversamenti sottostrada, (S2 ed S3 nella TAV.8), per completare il ripristino del sistema dei fossi di scolo.

**Nel merito si richiama quanto evidenziato dal Consorzio di Bonifica in sede di CdS, ovvero:**

- *Si richiede la deviazione a monte della rampa di discesa lungo Via Bersana, anziché a valle lungo Via Bassa come proposto in progetto, in modo da mantenere il corso della Fossetta il più possibile lungo la sua attuale sede demaniale e non interessare proprietà private su cui dovrebbe gravare la servitù di passaggio; si richiede, inoltre, il tombamento della Fossetta Due Ghisole per tutto il tratto in adiacenza al manufatto del sottopasso.*
- *Si richiede la presentazione del progetto esecutivo, per calcolo sezione tombamento, con rilascio della concessione per la realizzazione dell'opera.*

**Per la componente ambiente idrico si prescrive quanto segue.**

**Al fine di prevenire l'interferenza con la falda superficiale, la struttura del sottopasso (32 metri lineari e una variazione di quota dal piano campagna compresa tra 0 m e - 2.50 m), come proposto nella progettazione, dovrà essere realizzata in cemento armato e l'involucro dovrà essere perfettamente impermeabilizzato anche mediante inserimento di altri materiali impermeabili.**

**Gli interventi da realizzare sul sistema dei fossi di scolo delle acque meteoriche dovranno essere concordati con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale. Rispetto all'intervento richiesto sulla Fossetta Due Ghisole, si chiede di valutare la possibilità che il progetto esecutivo da presentare per tombamento contempli la possibilità di posizionare un pozzetto d'ispezione da utilizzare in caso di inconvenienti ambientali che possano interessare il medesimo corpo idrico.**

**SUOLO E SOTTOSUOLO**

Riguardo le "terre e rocce da scavo" è stata allegata all'istanza di art. 53 una relazione preliminare che descrive le modalità operative di escavazione e di riutilizzo del materiale escavato, necessarie per la realizzazione dell'opera in progetto. Indicativamente, il terreno asportato proverrà da operazioni di:

- scotico, laddove andrà ad occupare territorio coperto da terreno vegetale: circa 700 mc;
- demolizione di infrastrutture esistenti;
- sbancamento e scavo finalizzato alla creazione delle sedi delle opere di fondazione (spalle, pile, plinti, ecc..) e per la realizzazione del sottopasso pedonale.

In totale si stima preliminarmente un volume di scavi totale pari a 2400 mc.

Tale volume è da considerarsi indicativo e soggetto a revisione e variazione anche significativa, in sede di progettazione definitiva. In seguito alle opportune verifiche ambientali, il terreno verrà riutilizzato in sito, per quanto possibile per i ripristini morfologici, mentre le frazioni grossolane potranno essere riutilizzate per la creazione di "misto cementato e/o stabilizzato a calce" per la realizzazione dei pacchetti stradali.

Riguardo i sondaggi/campioni per la caratterizzazione del suolo, stimando un'estensione massima di scavo superficiale di circa 800 mq, nella relazione si propone di procedere con un solo punto di indagine, dal quale si prevede il prelievo di n. 3 campioni: n. 1 campione attribuibile al primo metro di scavo; n. 1 campione di fondo scavo (-2.50/-3.00 m); n. 1 campione intermedio, dal momento che la profondità raggiunta dagli scavi sarà maggiore di 2 metri. Il set di parametri analitici da ricercare sarà definito in base alle possibili sostanze ricollegabili alle attività antropiche svolte sul sito o nelle sue vicinanze, ai parametri caratteristici di eventuali pregresse contaminazioni, di potenziali anomalie del fondo naturale, di inquinamento diffuso, nonché di possibili apporti antropici legati all'esecuzione dell'opera.

**Per la componente suolo si prescrive quanto segue.**

**Qualora si riscontri la presenza di materiale di riporto, si condivide che la caratterizzazione ambientale**

possa prevedere un aumento del numero di campionamenti, data la possibile eterogeneità verticale ed orizzontale dei materiali, fermo restando che gli stessi dovranno essere sottoposti al test di cessione.

Il riutilizzo delle terre da scavo in sito è subordinato al rispetto delle condizioni previste dal DPR 13 giugno 2017 n. 120, in particolare all'esecuzione del campionamento e delle analisi, da condurre secondo le disposizioni previste dall'Allegato 4 del medesimo DPR, per accertare che non vengano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione (CSC) di cui alle colonne A e B della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali ed alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione. Nel caso in esame si ritengono adeguate le modalità di campionamento proposte nello studio di cui sopra.

Nel merito *“dell'Utilizzo della calce”* per la formazione del sottofondo stradale, si rileva che il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente - SNPA, anche in base a quanto indicato nella Nota prot. 13338/2014/TRI del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con delibera del Consiglio n. 54/2019, ha adottato le *“Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo di terre e rocce da scavo”* che approfondiscono i temi trattati nel D.P.R. 120/2017, fornendo chiarimenti utili a tale pratica. Nelle citate Linee Guida si è valutato che il trattamento di stabilizzazione a calce, finalizzato al solo miglioramento delle caratteristiche meccaniche delle terre, sia assimilabile ad una *“normale pratica industriale”*, purché la miscelazione avvenga tra calce e terreno non contaminato per migliorarne le caratteristiche costruttive e senza modificarne i requisiti ambientali e sanitari. Pertanto, se il materiale soddisfa a priori i requisiti di qualità ambientale previsti dal D.P.R. 120/2017, ai fini della qualifica come sottoprodotto, detta operazione potrebbe essere esercitata in sito come normale pratica industriale. Si fa comunque presente che, allo stato attuale, secondo la Sentenza del Consiglio di Stato n. 48 del 07/01/2022, tale operazione non figurerebbe tra le normali pratiche industriali, pur non essendo stato formulato in tal senso un giudizio di assoluta incompatibilità ambientale. Considerato tuttavia che risulta di prossima emanazione l'aggiornamento normativo relativo alla gestione delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, si ritiene che, in merito alle specifiche condizioni che verranno ivi formulate per il trattamento a calce, debba essere fatto riferimento a tale aggiornamento.

Per quanto attiene i materiali provenienti dalle operazioni di demolizione delle infrastrutture esistenti (pavimentazione stradale, condotte acqua, gas, fogne, ecc.), **in fase esecutiva dovranno essere adottate le modalità tecnico gestionali necessarie per la rimozione di tutti gli elementi estranei e materiali che richiedono particolari modalità di demolizione e smaltimento (ad es. amianto, fresato).**

**L'utilizzo in sito dei materiali di riporto derivanti dalla demolizione/macinazione dei rifiuti non pericolosi è subordinato al rispetto delle caratteristiche prestazionali previste dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.**

## INTERFERENZE

La progettazione del manufatto tiene conto di tutte le problematiche che interessano l'area dell'intervento; in particolare:

- la necessità di impermeabilizzare il manufatto dalle infiltrazioni dell'acqua piovana raccolta e di quella di falda; la captazione ed il sollevamento dell'acqua piovana raccolta dalle rampe di accesso;
- il rispetto del sistema dei fossi, imperniato sulla Fossa Due Ghisole che capta e convoglia le acque di via Bersana e della Traversa San Giorgio verso nord;
- le interferenze con le opere a rete esistenti, ovvero le due tubazioni in pressione *“acqua e gas metano”* interrato e la condotta fognaria delle acque nere, in leggera pressione, proveniente da Campogalliano.

Per quanto riguarda le due tubazioni di AIMAG SPA l'adeguamento dei sottoservizi non è ancora ben definito. Al

momento AIMAG non si è ancora espressa in merito alle due possibili soluzioni progettuali: interruzione fisica delle tubazioni, con temporanea sospensione del funzionamento ad anello; deviazione/sopraelevazione delle linee esistenti. Con riferimento, invece, alla condotta fognaria in pressione, il progetto prevede lo spostamento della linea sotto la carreggiata di via Bersana, mediante la realizzazione di un nuovo tratto che dall'angolo nord-est dalla proprietà Fondazione CRC si collegherà alla linea esistente.

**Per le interferenze con le opere a rete esistenti e il sistema dei fossi deve essere acquisito agli atti del presente Procedimento Unico il parere favorevole del Servizio Idrico Integrato (AIMAG SPA) e del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale.**

Si prende atto, infine, che per la realizzazione della palancoata occorrerà deviare la linea elettrica esistente, mediante la formazione di un tratto di arroccamento della zona d'intervento su via Bersana, realizzata con pali in legno. Tale tratto avrà carattere provvisorio e sarà smantellato a lavori finiti, ripristinando la situazione esistente.

## **OPERE DI CANTIERE**

Il cantiere per la realizzazione del sottopassaggio, vista anche la ridotta estensione territoriale d'interesse, avrà una durata massima stimata di 5 mesi. I potenziali impatti connessi alle opere/attività di cantiere interessano le seguenti matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera;
- Rumore
- Suolo
- Ambiente idrico sotterraneo.

### ***Emissioni in atmosfera***

Con riferimento alle emissioni in atmosfera, derivanti dalle attività di costruzione del sottopassaggio Via Bassa e Via Bersana, l'attività di cantiere può comportare emissioni in atmosfera di polveri ed altri inquinanti (PM10, CO, SO2 e NOX) derivanti principalmente dalla movimentazione dei materiali e dai mezzi di cantiere a motore, compresi quelli necessari per il trasporto dei materiali da e verso l'area di cantiere.

Nello studio sono stati individuati, all'interno di un raggio di 1 km dal sito, n. 3 ricettori residenziali sensibili (*intesi come "strutture che ospitano per un periodo di tempo prolungato un elevato numero di persone appartenenti a categorie maggiormente vulnerabili, come ad esempio bambini, anziani e malati"*).

**Per la matrice atmosfera non si rilevano particolari criticità. In ogni modo, dovranno essere messe in campo opportune azioni gestionali per contenere la polverosità derivante dagli scavi e dal transito dei mezzi nell'area di cantiere:**

- ***limitare la velocità dei mezzi all'interno delle aree di cantiere e sulle piste non pavimentate (velocità consigliata di 30 km/h);***
- ***effettuare una costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;***
- ***ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto preferendo bilici telonati di grande capacità, pianificare i viaggi evitando le ore di punta del traffico locale e ridurre l'altezza di caduta sul mezzo di trasporto del materiale polverulento durante le operazioni di movimentazione e carico/scarico;***
- ***bagnare periodicamente o coprire con teli nei periodi di inattività e durante le giornate di vento intenso i cumuli di materiali polverulento stoccato nelle aree di cantiere;***
- ***evitare la demolizione e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;***

- **effettuare lo spegnimento del motore dei mezzi durante le operazioni di carico/scarico.**

### **Emissioni di rumore**

Le attività che nella fase di cantiere potranno generare il maggior contributo in termini acustici possono essere riconducibili alle seguenti operazioni: scavi e movimenti terra propedeutici alla realizzazione del manufatto e relative fondazioni; produzione di calcestruzzo da impianti mobili o fissi.

**Considerata la tipologia delle attività da svolgere nel sito d'impianto si ritiene che la rumorosità ambientale propagata nell'ambiente circostante sia contenuta e che i livelli sonori, restituibili in facciata ai ricettori, siano rispettosi del valore limite (70 dBA) definito dal Regolamento attività rumorose del Comune di Carpi (redatto ai sensi della D.G.R. 1197/2020).**

**Richiamate le disposizioni contenute nel Capo 2 (Cantieri temporanei o mobili) del succitato Regolamento, dovranno essere messe in campo le seguenti azioni gestionali per contenere la propagazione del rumore nei confronti dei ricettori più prossimi:**

- **nell'area di cantiere dovranno essere impiegate esclusivamente macchine conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica delle attrezzature destinate a funzionare all'aperto;**
- **le operazioni rumorose dovranno essere svolte negli orari e nei tempi indicati nel Regolamento Comunale: dal lunedì al venerdì dalle ore 7:30 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 19:00; il sabato dalle ore 9:00 alle ore 12:30 limitando la contemporaneità delle lavorazioni maggiormente disturbanti;**
- **il posizionamento dei mezzi di cantiere dovrà avvenire alla massima distanza possibile dai ricettori più prossimi.**

### **Ambiente idrico sotterraneo**

**Si ritiene necessario che nell'ambito della progettazione esecutiva sia presentata una relazione dettagliata sulla gestione e lo scarico delle acque di aggettamento, tenendo presente che per tali acque dovrà essere richiesta l'autorizzazione allo scarico nell'ambito dell'istanza di AUA.**

Restando a disposizione per ulteriori chiarimenti si porgono distinti saluti.

Il Tecnico  
Barbara Armentano

Il Responsabile del Servizio Territoriale  
dott.ssa Paola Rossi

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.